

Interrogazione n. 247

presentata in data 5 maggio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Aumento dei decessi sul lavoro nelle Marche: analisi dei dati 2025 e richieste di intervento strutturale

a risposta orale

La sottoscritta consigliera regionale

Premesso che:

- la sicurezza sul lavoro non è un costo, ma un diritto costituzionale e statutario inviolabile che la Regione Marche ha il dovere di garantire attraverso politiche attive e controlli rigorosi;
- il recente report annuale sul tema presentato dai sindacati (UIL Marche) delinea per il 2025 un quadro di vera e propria "emergenza sociale" per il nostro territorio.

Rilevato che:

- il 2025 si è chiuso nelle Marche con un bilancio drammatico: 31 vittime, con un incremento del 40,9% rispetto alle 22 del 2024. Gli infortuni totali sono risaliti a quota 16.889;
- i dati mostrano una realtà territoriale preoccupante: Macerata è la provincia più colpita con 11 decessi, seguita da Pesaro Urbino (6), Ancona e Ascoli Piceno (5). Solo Fermo registra una controtendenza positiva;
- i settori più a rischio risultano essere la sanità (+17,4% di infortuni), l'edilizia (+12,3%) e il manifatturiero (+2,8%), con una concentrazione di mortalità del 50% tra costruzioni, metalmeccanica e logistica, ambiti spesso caratterizzati da precarietà e subappalti.

Considerato che:

- l'indice di frequenza degli infortuni nelle Marche è peggiorato drasticamente: dal 2016 la regione è passata dalla nona alla quinta posizione nazionale, segno che nelle Marche ci si fa male più spesso e più gravemente rispetto alla media italiana;
- il profilo delle vittime è particolarmente allarmante: oltre il 71% ha un'età compresa tra i 50 e i 75 anni, segno di una mancata tutela dei lavoratori più anziani, mentre un terzo degli infortuni coinvolge lavoratori stranieri, spesso più esposti a condizioni di precarietà;
- crescono esponenzialmente le malattie professionali (quasi 8.000 denunce nel 2025, +24% sul 2021) e resta aperta la ferita dell'amianto, con il triste dato delle 369 "rendite ai superstiti", che testimoniano una strage silenziosa che continua nel tempo.

Preso atto che:

- tra il 2008 e il 2016 la regione aveva segnato un calo costante degli infortuni grazie a una strategia condivisa tra INAIL e Regione, che sembra essersi interrotta o indebolita nell'ultimo decennio, portando a una stagnazione dei dati e a un successivo peggioramento;
- in data 25 giugno 2024 nella seduta n.153 fu approvata all'unanimità la mozione n. 468 a firma del Presidente del Consiglio Latini e di tutti i capigruppo di maggioranza e minoranza, concernente "azioni di contrasto agli infortuni sul lavoro nelle Marche", che impegnava la Giunta a tutta una serie di misure, dal potenziamento degli organici e delle professionalità degli enti preposti ai controlli, alla promozione di interventi di informazione e sensibilizzazione nelle aziende e negli istituti delle Marche, al favorire lo scambio di informazioni, dati e flussi informatici per la realizzazione di studi e analisi volti a indirizzare politiche efficaci di prevenzione sul territorio, all'introduzione di meccanismi premiali per le imprese, alle azioni di contrasto al lavoro irregolare e allo sfruttamento dei lavoratori in tutti i comparti;
- nella seduta del 3 marzo scorso la maggioranza ha bocciato una serie di atti della minoranza sul tema, compresa la mozione a firma M5S, n. 12/25 del 27/11/2025, che chiedeva un impegno a sollecitare il governo nazionale per l'istituzione di una Procura nazionale del lavoro.

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE:

1. se ha intenzione di attuare effettivamente, in questa Legislatura, in continuità governativa, gli impegni presi con la mozione n. 468, approvata all'unanimità il 25 giugno 2024;
2. se sia stata effettuata un'analisi per comprendere le ragioni tecniche e politiche del drastico peggioramento degli indici di frequenza e gravità degli infortuni nelle Marche, che ci vedono oggi ai vertici delle classifiche negative nazionali, in modo da poter affrontare seriamente e concretamente questo tragico problema;
3. se la Giunta intenda rafforzare immediatamente l'alleanza strategica con INAIL e INPS, aumentando i finanziamenti per progetti concreti per la sicurezza, a supporto delle piccole e medie imprese, come avvenuto con successo nel periodo 2008-2016;
4. se sia intenzione della Giunta trasformare l'ordinanza sul caldo da misura emergenziale a protocollo permanente e strutturale per i settori dell'edilizia, dell'agricoltura e della logistica;
5. se la Giunta intenda rafforzare i programmi di educazione alla sicurezza nelle scuole di ogni ordine e grado in coordinamento con INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro), INAIL, e Vigili del Fuoco;
6. se la Giunta intenda promuovere la cultura della sicurezza attraverso maggiori iniziative tese al sostegno economico delle imprese, con premi o incentivi tesi a migliorare la sicurezza negli ambienti di lavoro, e bandi per finanziare sistemi innovativi di prevenzione (DPI avanzati, sensori, formazione digitale e IA ove sussiste).